

4. Salvarsi dal cattivo gusto

Districarsi nel traffico è un'impresa che aggrunge stress allo stress.

La confusione, nella maggior parte dei casi è provocata da una segnaletica stradale apposta in modo caotico e selvaggio tanto da non essere percepita per tempo.

Le imprecazioni dei guidatori si sprecano perché non sanno che, grazie al Nuovo Codice della Strada, è possibile fermare l'anarchia della segnaletica stradale.

Nel nostro Paese la segnaletica stradale non deve essere installata casualmente e/o in vantaggio di alcuni ma deve esserci uno specifico progetto ai fini della costituzione di un sistema segnaletico armonico integrato ed efficace finalizzato a risparmi energetici e minor inquinamento.

Attraverso il Codice il Legislatore ha fornito tutti gli strumenti utili ma molti Pubblici Amministratori non vogliono utilizzarli e preferiscono omettere le indicazioni di legge.

Il Legislatore è intervenuto sulla segnaletica stradale con ben otto articoli nel Codice e ben 85 articoli nel relativo Regolamento, creando obblighi ed oneri per l'Amministrazione ma è compito del cittadino intervenire per farli rispettare perché nelle



città, grazie alla sciatteria nell'apposizione della segnaletica stradale, impera il cattivo gusto.

Un insieme caotico di cartelli stradali pubblicitari e segnaletici hanno fatto prigioniero il "bello" ed i cittadini si sono assuefatti al "brutto".

Se il vento che spira è quello del "brutto" e della "cialtroneria" è proprio compito dei cittadini salvarsi con interventi che, come dei semi, saranno pronti a germogliare nei momenti in cui spirerà il vento del Nuovo Rinascimento.

Il contributo



Ormai tutti i cittadini sono d'accordo nel ritenere la mobilità un valore primario della società moderna e il traffico uno degli aspetti più evidenti.

Ogni anno il traffico miete più vittime di una guerra pertanto il cittadino esige che i Pubblici Amministratori intervengano affinché non vi sia morte e inquinamento ma solo uno sviluppo economico-sociale nel rispetto dell'ambiente.

Il più delle volte detta aspirazione viene ad essere disattesa in quanto molti Pubblici Amministratori intervengono per comprimere la mobilità con provvedimenti restrittivi del traffico dettati più sull'

onda di soggettive proposte che da obiettivi rilevazioni e progetti.

Visto che la maggior parte dei Pubblici Amministratori dimostra inettitudine nella gestione della mobilità, è compito del cittadino intervenire e, per farlo, è opportuno che si doti di un minimo di conoscenze.

Per fornire dette conoscenze abbiamo pensato di presentarvi la tematica in sintetici blocchi i quali vengono a completare quanto abbiamo già pubblicato su *in CAMPER* N. 48/1996 sotto il titolo "Come difendersi".